



Riapre Pompei



Condannato a 9 anni

## Ora la Politica torna sulla terra

Antonio Troise

La decisione della Giunta delle Immunità di non mandare a processo il leader della Lega, Matteo Salvini, per la vicenda Open Arms, ha almeno un merito: cancellare per qualche settimana, dall'agenda della politica, un tema che ha poco a che fare con gli interessi del Paese reale.

Non ce ne voglia il "Capitano" del carroccio. Ha tutto il diritto di essere giudicato dai suoi colleghi parlamentari. Ma quello che è andato in scena ieri, a Palazzo Madama, lascia in bocca il sapore - amaro - dei giochi di Palazzo. A salvare il numero uno della Lega sono stati, di fatto, i tre renziani che non hanno partecipato al voto, lasciando pendere l'ago della bilancia dalla parte dell'opposizione.

Qualcuno ha già parlato dell'atto di nascita di un nuovo asse politico fra Italia Viva e la Lega, nato con l'obiettivo, neanche tanto segreto, di mettere in difficoltà l'esecutivo Conte e, magari, puntare ad una nuova maggioranza. Fantapolitica? Dopo il voto a Palazzo Madama, sono subito fioccate le smentite sia da una parte che dall'altra. Ma al di là delle parole, contano i fatti. A partire, ovviamente, da un verdetto che indebolisce l'alleanza giallorossa e mette una dura ipoteca sulla stabilità dell'esecutivo.

Segue a pagina 2

## L'EMERGENZA CORONAVIRUS

# Test sierologici il 60% è indeciso

Arriverà non prima di giugno la decisione del governo per la ripartenza fra le regioni.

Si guarda ai dati del monitoraggio della curva attesi per il prossimo 29 maggio, anche se non conterà solo questo.

Il ministro degli Affari Regionali Boccia vede il governatore Lombardo Fontana. Il ministro della Salute Roberto Speranza

mette, intanto, in guardia sull'ipotesi di una seconda ondata dei contagiati. Ipotesi che preoccupa e che non deve far trovare impreparati: 'Il paese deve farsi trovare pronto nella sua intrezza', dice.

Oggi 78 vittime, mai così poche dal 2 marzo. Un positivo ogni 145 tamponi fatti nelle ultime 24h. Viceministro Sileri minacciato, da alcuni



Per la riapertura dei confini regionali decisione solo a giugno

giorni sotto scorta, pressioni su fondi sanità.

Prime 7.300 telefonate dei volontari della Croce rossa italiana per raccogliere adesioni alla campagna test sierologici, su un campione di 150mila cittadini, per mappare la diffusione del covid.

Ma dal 60% dei contattati arrivano risposte indecise, con la richiesta di essere ricontattati,

mentre il 25% dice sì.

Appello dal presidente della Croce Rossa, Francesco Rocca: se si riceve una chiamata dal numero che inizia con 06.5510 è la Cri, non uno stalker né una truffa telefonica. Il ministro della Salute Roberto Speranza, lancia un appello agli italiani: 'Rispondere al test è fondamentale per affrontare la fase 2'.



## 500mila posti in meno

Il ministro dell'Economia Gualtieri avverte: non ci sono soluzioni magiche o miracolistiche che danno a tutti ciò che è giusto. Difende in audizione il dl Rilancio e apre a miglioramenti dall'opposizione. Torna sul ruolo delle banche in questo momento, alcune sono lente nei prestiti.

Intanto, già venerdì - annuncia - il primo miliardo di euro sarà trasferito agli enti locali. E resta l'impegno per una riforma fiscale che porti ad abbassare le tasse. Nel 2020 con l'emergenza coronavirus si perderanno 500mila posti di lavoro in Italia mentre nel 2021 se ne dovrebbero recu-

perare circa 250mila. La stima viene dall'Agenzia politiche attive del lavoro, secondo il cui presidente, Mimmo Parisi, si tornerà ai livelli occupazionali pre-epidemia (23,4 milioni di lavoratori) solo nel 2023. Rapporto Confcommercio-Censis: sei famiglie su 10 temono di perdere il lavoro.

## No all'ultimo giorno in classe

Il Cts si oppone all'ipotesi di riaprire le scuole per l'ultimo giorno dell'anno. Tutti i componenti, a quanto si è appreso, avrebbero deliberato negativamente. "Se il Comitato tecnico scientifico non ritiene sia abbastanza sicuro, lavoreremo con gli enti locali per con-

sentire di farlo all'aperto o in altri luoghi che possano essere adatti", replica la viceministra dell'Istruzione Ascani che aveva avanzato la proposta. Intanto, il ministro Speranza assicura che a settembre le scuole riapriranno per tutti.





## Guardie civiche, un'idea cervellotica da fantasia al potere

“Tra i sussulti della decadenza politica in cui il Paese si agita, la vicenda delle guardie civiche (qualificate con pudore “assistenti”) resterà agli atti come un caso limite di idea cervellotica ma emblematica di un certo modo d'intendere il rapporto con l'opinione pubblica”. Lo scrive Stefano Folli su Repubblica in un editoriale in cui parla, polemicamente, di “fantasia al potere”. “È chiaro che l'esercito dei sessantamila controllori

non prenderà mai servizio: in poche ore ha suscitato la diffidenza o l'ostilità trasversale di un buon numero di forze politiche, di gran parte degli scienziati e infine del ministero dell'Interno che non è stato nemmeno consultato. Di conseguenza, come di solito accade, la proposta si è scoperta in un attimo senza padri né padrini. Tranne uno: il ministro degli Affari regionali, Boccia, che l'ha concepita e messa sul tavolo in buonafe-

de, ottenendo tuttavia il solo effetto di esasperare il nervosismo che si avverte nell'aria e di far perdere altro tempo a un governo che ne ha perso già parecchio. L'aspetto singolare è che invece di concentrarsi su iniziative magari innovative volte a promuovere la ripresa economica e a assicurare un Paese smarrito, la fantasia del potere si applica a tutto ciò che prevede forme di controllo vagamente asfissianti.

# Investì due cuginetti con il Suv, condannato a 9 anni

Il Gup di Ragusa, Ivano Infarinato, ha condannato a nove anni di carcere Rosario Greco, l'uomo che l'11 luglio dell'anno scorso, alla guida del suo Suv, travolse e uccise i due cuginetti Alessio e Simone D'Alessio, mentre giocavano davanti all'uscio di casa. A Greco è stata pure confiscata l'auto. Il risarcimento per il comune di Vittoria che si era costituito parte civile invece avverrà in separata sede con un nuovo giudizio civile.

Greco al momento della sentenza non era in aula, dove erano pre-

senti invece i genitori dei due bambini e gli zii. L'imputato era accusato di omicidio stradale plurimo aggravato dall'alterazione psicofisica dovuta all'utilizzo di sostanze alcoliche e stupefacenti e nell'udienza dello scorso 19 maggio il pm Fabio D'Anna aveva chiesto la sua condanna a 10 anni. L'uomo per aver scelto il rito abbreviato ha potuto contare su una riduzione della pena che in base alla sentenza del Gup del Tribunale di Ragusa Ivano Infarinato è partito da una condanna di 13 anni e sei mesi per poi arrivare alla sentenza finale di nove anni.

“Il giudice ha fatto un ulteriore sconto rispetto alla richiesta del pm. Non sono queste le pene che si applicano ad un criminale. Ci saremmo aspettati una condanna più severa”, ha commentato Tony D'Antonio, padre di Simone, uno dei due cuginetti morti.

“Oggi c'è stata la sentenza per quel maledetto che uccise 2 bimbi a Vittoria, in provincia di Ragusa, che stavano giocando davanti al portoncino di casa, guidando drogato, ubriaco un fottutissimo Suv a massima velocità, in una stradina del centro storico”. Così Matteo Salvini, ai

microfoni di Radio Radio, sulla condanna a nove anni per l'investitore dei due bimbi in Sicilia.

“Simone e Alessio non ci sono più e non rientreranno a scuola mai”, dice Salvini: “Lui non farà i nove anni di carcere, io rischio, per il blocco di 4 giorni di uno sbarco, 15 anni, mi sembra evidente come sia necessaria una riforma del Codice Penale, del sistema giustizia”.

“Quello - aggiunge - tra buona condotta, sconto di pena, fra 5 anni è a spasso per il paese, a ridere in faccia alla mamma e al papà dei due bambini”.



## Segue dalla prima pagina

Antonio Troise

(...) Lo scontro, si dirà, è solo rimandato. La parola finale dovrà essere pronunciata dall'Aula del Senato che dovrà convalidare la decisione della Giunta. La speranza, insomma, è che almeno nei prossimi trenta giorni, la Politica possa occuparsi a tempo pieno dei problemi del Paese reale.

Delle 70mila imprese artigiane che non riapriranno i battenti. Delle migliaia di ristoranti che resteranno chiusi per mancanza di clienti. Dei lavoratori licenziati o, per quelli più fortunati, messi in cassa integrazione. O degli autonomi, che dovrebbero tirare avanti con un bonus di 600 euro al mese. Per non parlare, poi, del nemico invisibile che ancora gira nelle nostre città e che, da un giorno all'altro, potrebbe rialzare la testa.

Di fronte a questo scenario dai partiti, sia di maggioranza che di

opposizione, ci si aspetterebbe uno sforzo congiunto, una sorta di tacito “patto di non belligeranza”, nell'interesse dei cittadini e del Paese. L'emergenza Covid rischia di cambiare, profondamente, la geografia economica e sociale e imporrà, nei prossimi mesi, uno scatto all'intero Paese.

Dovremo rimboccarci le maniche per ricostruire e recuperare il terreno perduto. Gli italiani hanno già dato in passato prove eccezionali. Hanno saputo costruire la quinta potenza industriale partendo dalle macerie della seconda guerra mondiale.

Ma, per fare questo, occorre una Politica in grado di assecondare questi sforzi e non di contrastarli in nome e per conto di qualche interesse di bottega o per fini biecammente elettorali. Una Politica, in conclusione, che sappia davvero guardare agli interessi generali e non a quelli di parte.





Scripta manent  
opinioni ed editoriali

## La crisi della magistratura italiana e il Paese della corta memoria

“Le grandi crisi non esplodono all'improvviso, hanno radici profonde. Quella che sta investendo la magistratura italiana e in particolare le sue espressioni associative e di autogoverno (l'Anm e il Csm) viene da molto lontano”. Così Danilo Paolini su Avvenire in un editoriale che invoca una profonda riforma della magistratura: “...Torniamo quindi a sabato, che per una beffarda (o provvidenziale) coincidenza era il 23 maggio, giorno dell'anniversario del martirio civile di Giovanni Falcone e degli altri servitori dello Stato che si trovavano con lui in quel nero pomeriggio di Capaci. Ma il nostro, si sa, è un Paese dalla

corta memoria. Pochi, per esempio, ricordano che nel 1988 il magistrato siciliano disse: «Le correnti dell'Associazione nazionale dei magistrati, anche se per fortuna non tutte in egual misura, si sono trasformate in macchine elettorali per il Consiglio Superiore. E quella occupazione delle istituzioni da parte dei partiti politici, che è alla base della questione morale, si è puntualmente presentata nell'organo di autogoverno della Magistratura con pesantezza sconosciuta anche in sede politica». Analisi di una lucidità sorprendente, pronunciata in un momento di grande tensione all'interno di Unità per la Costi-

tuzione. Lì c'era già tutto. Trentadue anni fa. Tuttavia, anziché ascoltare quel monito, l'Anm è andata via via ad accrescere il suo ruolo di “parte sociale”. Nella cosiddetta Seconda Repubblica di cui proprio una parte della magistratura fu levatrice con le inchieste Mani Pulite, l'Anm è stata tra i principali interlocutori dei governi, cercando di influire con scioperi e interviste su leggi ordinarie, riforme costituzionali e perfino nomine di ministri.

## Puglia, piano da 750 milioni

Ammonterà complessivamente a 750 milioni di euro la manovra anticrisi varata dalla Regione Puglia. Le delibere approvate oggi dalla giunta modificano quella dell'8 aprile scorso, incrementando le risorse e gli strumenti messi in campo contro la crisi sanitaria, economica e sociale causata dalla pandemia. Sono state raccolte le raccomandazioni della Unione Europea e del Governo italiano. Sono riprogrammati i soli Fesr (Fondo europeo di sviluppo regionale) e Fse (Fondo sociale europeo) del Programma operativo regionale, non anche il Piano di Sviluppo Rurale che è caratterizzato da altre dinamiche e obiettivi. In precedenza i fondi rimodulati ammontava-



no prima a 450 e poi a 665 milioni di euro.

Gli avvisi per accedere alle risorse economiche mobilitate dalla Regione Puglia per imprese, professionisti, artigiani e lavoratori autonomi, colpiti dagli effetti economici dell'emergenza Covid-19, saranno pubblicati giovedì 4 giugno. Sono

parte di una riprogrammazione complessiva da 750 milioni di euro. “La Regione Puglia vuole essere accanto alle persone in tutti i modi possibili”, sottolinea il presidente della Regione Michele Emiliano. “E lo facciamo sostenendo i lavoratori autonomi con somme a fondo perduto

e con strumenti finanziari snelli ed efficaci per piccole e medie imprese che devono mantenere alto il ritmo della loro corsa”.

Prima della Giunta, l'assessore regionale al Bilancio e alla Programmazione unitaria, Raffaele Piemontese, aveva illustrato la nuova

“  
Microprestiti e aiuti alle imprese e alle famiglie contro la crisi del Covid

manovra anticrisi Covid-19 nel corso di un'audizione nella Conferenza dei Presidenti, organo del Consiglio regionale convocato dal presidente Mario Loizzo, a cui partecipano i membri dell'Ufficio di Presidenza, i presidenti delle Commissioni consiliari permanenti e i presidenti dei Gruppi consiliari. “Giovedì 4

giugno saranno pubblicati i primi due avvisi che abbiamo scritto pensando a rendere facilmente e rapidamente accessibili le risorse che mettiamo in campo”, ha detto Piemontese, riferendosi al microprestito e al Titolo II Circolante, aggiungendo la convinzione che “sono misure concretamente utili per i soggetti più negativamente investiti dall'emergenza economica, come i giovani e le partite Iva”. Il microprestito è la misura più attesa dal sistema produttivo e dai lavoratori autonomi, che potranno accedere a prestiti tasso zero per massimo 30 mila euro erogati direttamente dalla Regione Puglia tramite la società Puglia Sviluppo, senza passare dalle banche, con procedu-

## L'epidemia resta sotto controllo

L'epidemia resta sotto controllo e non c'è traccia di un aumento del contagio, quando ormai da più di una settimana si sono allentate ulteriormente le misure del lockdown. Continuano a diminuire i nuovi contagi quotidiani, e il rapporto con i test effettuato è in sensibile calo rispetto a ieri e al minimo da inizio epidemia, sia considerando il dato assoluto rispetto ai tamponi (solo 1 nuovo positivo ogni 145 tamponi fatti) o rispetto alle persone testate (solo 1 positivo ogni 86 persone). Il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 230.555, con un incremento di 397 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 52.942, con una decrescita di 2.358 assistiti. Tra gli attualmente positivi, 521 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 20 pazienti. 7.917 persone

sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 268 pazienti. 44.504 persone, pari all'84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. I deceduti sono 78 e portano il totale a 32.955. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 144.658, con un incremento di 2.677 persone.

Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 24.477 in Lombardia, 6.941 in Piemonte, 4.146 in Emilia-Romagna, 2.431 in Veneto, 1.522 in Toscana, 1.438 in Liguria, 3.538 nel Lazio, 1.575 nelle Marche, 1.184 in Campania, 1.539 in Puglia, 513 nella Provincia autonoma di Trento, 1.430 in Sicilia, 375 in Friuli Venezia Giulia, 909 in Abruzzo, 179 nella Provincia autonoma di Bolzano, 42 in Umbria, 224 in Sardegna, 31 in Valle d'Aosta e 36 in Basilicata.

Regione	AGGIORNAMENTO 26/05/2020 ORE 17.00									
	POSITIVI AL nCoV				DIMESSI/ GUARITI	DECEDUTI	CASI TOTALI	INCREMENTO CASI TOTALI (rispetto al giorno precedente)	TAMPONI	CASI TESTATI
	Ricoverati con sintomi	Terapia intensiva	Isolamento domiciliare	Totale attualmente positivi						
Lombardia	3.622	183	20.672	24.477	47.044	15.896	87.417	+ 159	685.058	405.650
Piemonte	1.162	70	5.709	6.941	19.561	3.812	30.314	+ 86	293.473	193.954
Emilia Romagna	493	80	3.573	4.146	19.389	4.076	27.611	+ 24	297.854	185.125
Veneto	177	11	2.243	2.431	14.788	1.886	19.105	+ 8	602.252	312.632
Toscana	145	34	1.343	1.522	7.527	1.021	10.070	+ 3	234.796	168.150
Liguria	223	19	1.196	1.438	6.681	1.431	9.550	+ 53	96.678	54.918
Lazio	1.083	59	2.396	3.538	3.430	693	7.661	+ 18	238.967	192.591
Marche	94	13	1.468	1.575	4.147	996	6.718	+ 2	97.285	61.923
Campania	286	5	893	1.184	3.178	405	4.767	+ 12	179.845	85.780
Puglia	172	17	1.350	1.539	2.436	494	4.469	+ 2	106.873	73.226
Trento	24	3	486	513	3.441	481	4.415	+ 10	81.149	45.926
Sicilia	83	10	1.337	1.430	1.729	271	3.430	+ 3	137.682	120.206
Friuli V.G.	59	1	315	375	2.547	329	3.251	+ 11	121.412	73.911
Abruzzo	142	3	764	909	1.921	400	3.230	+ 3	68.733	46.960
Bolzano	28	5	146	179	2.123	291	2.593	0	61.464	28.401
Umbria	12	2	28	42	1.314	75	1.431	+ 1	65.013	46.044
Sardegna	41	2	181	224	1.000	130	1.354	0	51.968	44.663
Valle d'Aosta	17	1	13	31	1.007	143	1.181	+ 2	14.262	11.190
Calabria	41	1	196	238	823	96	1.157	0	64.514	62.255
Molise	5	2	167	174	236	22	432	0	13.452	12.940
Basilicata	8	0	28	36	336	27	399	0	27.197	26.807
TOTALE	7.917	521	44.504	52.942	144.658	32.955	230.555	+ 397	3.539.927	2.253.252



Scripta manent  
opinioni ed editoriali

## "L'Italia non può fare ma meno della locomotiva del Nord"

"Il protagonismo dell'economia nordista è stata la risposta che il non-sistema Italia aveva dato alla Grande Crisi iniziata nel 2008". Lo scrive Dario Di Vico sul Corriere della Sera guardando al Nord come punto di riferimento per la ripartenza: "I distretti si erano trasformati in moderne filiere, la geografia dello sviluppo era stata riscritta con l'emergere del nuovo triangolo industriale Treviso-Varese-Bologna, eravamo diventati un Paese trainato dalle esportazioni e infine Milano aveva riscoperto le sue ambizioni di città globale tanto da poter essere accomunata

nelle comparazioni internazionali a Parigi, Monaco, Barcellona e persino a Londra o New York. Oggi il Covid ha terremotato questo scenario e ingigantito i problemi. Nel frattempo le tendenze della politica non autorizzano grandi illusioni: nell'emergenza è apparso chiaro come l'Italia soffra di un deficit di vocazioni per cui i migliori si guardano bene dall'entrare in politica lasciando campo libero alle terze e quarte scelte. Se la Grande Crisi aveva determinato l'affermazione del movimento grillino grazie alla sua capacità di incanalare il rancore nelle urne, oggi non

sappiamo ancora cosa ci attende. Ma proprio perché ritorna prepotentemente in discussione il nostro posto del mondo non possiamo che riprendere a guardare al Nord, che resta comunque una delle aree forti d'Europa. Secondo una ricerca, tuttora in corso, condotta su 25 città globali dalla Fondazione Mattei in collaborazione con i maggiori specialisti di politica urbana, si andrà verso una combinazione di luoghi e di flussi, i primi saranno costretti a riorganizzarsi e i secondi saranno per buona parte delegati alla Rete.

## Da Ravello Campania Sicura

Comincia da Ravello la campagna 'Campania Sicura' per la ripartenza turistica della regione. E' quanto sottolineato dal 'governatore' Vincenzo De Luca che, ieri mattina ha raggiunto Villa Rufolo nel comune della Costa d'Amalfi in occasione del Wagner Day, giorno del 140esimo anniversario del passaggio di Richard Wagner nella Citta' della musica, evento che ha segnato il destino della perla della costiera amalfitana, sede del Ravello

Festival, nato 68 anni fa in omaggio al genio di Lipsia. Era il 26 maggio del 1880 quando il compositore, accompagnato da sua moglie Cosima, dopo aver affrontato a dorso di un mulo l'impervia salita, da Amalfi arrivò a Ravello. Oltre al panorama mozzafiato, Wagner era attratto dai resti delle architetture



arabo-normanne e dalla bellezza dei giardini che sarebbero diventati fonte di ispirazione per la messa in scena dell'opera che stava portando a termine, il Parsifal.

Perciò, quest'anno,

il Comune di Ravello e la Regione Campania hanno voluto ricordarlo con una giornata in suo onore, organizzata dalla Fondazione Ravello, che vede la partecipazione dell'attore Alessandro

Preziosi, della étoile della danza Eleonora Abbagnato, del soprano Carmen Giannattasio e del pianista Maurizio Agostini. Grazie alle loro magnifiche interpretazioni "per aver rievocato

oggi alcuni dei capolavori del genio di Lipsia, dando vita ad un'interpretazione unica ed originale, ancora più difficile proprio perché senza pubblico, soltanto attraverso l'ausilio della

registrazione, come in un set cinematografico", ha commentato il presidente De Luca sui social evidenziando che "ripartiamo con un grande evento internazionale per la promozione della nostra straordinaria identità culturale, artistica e storica. E proprio da questa grande rievocazione artistica, ci arriva anche il messaggio che il ritorno alla vita normale è possibile, sempre rispettando le regole di distanziamento e di protezione personale".

## Riapre Pompei svolta nel turismo

"Noi vogliamo che la riapertura di Pompei significhi il rilancio del turismo nell'area Vesuviana, in Campania e in Italia". Il direttore generale della sovrintendenza di Pompei, Massimo Osanna risponde ai cronisti nel giorno della riapertura del parco archeologico, il secondo sito più visitato in Italia dopo il Colosseo.

"Stiamo facendo di tutto per fare in modo che la gente torni a Pompei, non solo per le misure di sicurezza rigorosissime che abbiamo attuato ma anche grazie a un programma di visita nuovo, che valorizza anche luoghi mai visti

prima, quindi anche chi è già stato a Pompei sarà invogliato" spiega Osanna. Un gigantesco museo a cielo aperto unico al mondo, luogo ideale per evitare assembramenti. Gel igienizzante e termoscanner all'ingresso, obbligo di mascherine, in arrivo una app per indicare dove c'è più folla, ma anche un braccialetto usa e getta posto del biglietto.

Apertura prevista in due step: nelle prime due settimane, al prezzo simbolico di 5 euro, itinerario unico con percorsi verdi a cielo aperto, fra la palestra grande e l'anfiteatro, ma anche ad esempio la casa

di Cornelio Rufo finora chiusa al pubblico, col suo giardino e il suo peristilio.

"Fra due settimane dal 9 giugno ci sarà un doppio itinerario, abbiamo riaperto anche molte case con doppio ingresso per consentire un percorso a senso unico; la chiusura è stata anche uno stimolo per ripensare la vita a Pompei, per riaprire ad esempio il quartiere rustico della casa del Menandro e il bel carro restaurato negli anni Trenta.

Ci sono tante novità anche verdi come i vigneti mai visti della domus della casa della nave Europa", conclude Osanna.

## I NUMERI DELLA FASE 2



## 1. La paura del contagio

Valori in %

Ho paura di essere contagiato 57

Non ho paura di essere contagiato 31

Non saprei 12



## 2. Il giudizio sul decreto rilancio

51

Positivo, il governo sta cercando di aiutare i cittadini in difficoltà

37

Negativo, il governo non sta cercando di aiutare i cittadini in difficoltà

12

Non saprei



## 3. Il commercio. Sarebbe meglio riaprire tutte le attività commerciali il 4 maggio o è stato giusto riaprire un po' alla volta?

È stato giusto riaprire un po' alla volta tra maggio e giugno 56

Sarebbe stato meglio riaprire tutto il 4 maggio 35

Non saprei 9



## Covid, gli scienziati, la politica e i troppi dogmi a senso unico

Gli scienziati e i troppi dogmi a senso unico. Il Giorno, titola così l'editoriale firmato da Davide Nitrosi, che prova a fare il punto a tre mesi dallo scoppio dell'emergenza. "Mentre siamo ancora alle prese con il Covid-19 - scrive - dovremmo cominciare a chiederci che cosa abbiamo imparato da questa esperienza. Non solo dal punto di vista medico - che compete alla comunità scientifica - ma sul piano politico e sociale. Qual è la lezione appresa nella gestione di un'emergenza sanitaria? Potremo gestire allo stesso modo una nuova pandemia? Il Coronavirus ci ha investiti come uno tsunami e all'inizio l'unica risposta è stata alzare barricate per contenere le perdite, ritirandoci in fortezze sicure. E quindi il lockdown, il distan-

ziamento sociale, il restate-in-casa. Ma col senno di poi possiamo chiederci se questa sia l'unica risposta possibile. Ci hanno detto che il sacrificio ci avrebbe permesso di arginare i contagi, dandoci il tempo di attrezzare gli ospedali: terapie intensive da ricostruire, respiratori da trovare, medici e infermieri arruolati come nella Grande Guerra (i neolaureati sono i nostri ragazzi del '99). Tre mesi dopo la dichiarazione di guerra, occorre la freddezza di ragionare sulle strategie. La politica si è completamente affidata agli scienziati, ma il virus era una creatura sconosciuta e imprevedibile anche per la scienza. Le opinioni degli esperti si sono quindi accavallate, sono cambiate, persino contrapposte. La politica ha scelto di sposare la

linea di alcuni e chi non era d'accordo sulla lettura dell'epidemia è stato respinto o dileggiato dall'opinione pubblica come un disertore. Oggi però uno scienziato come Guido Silvestri, che insegna e fa ricerca negli Stati Uniti, ci spiega che sono cambiate le informazioni scientifiche a nostra disposizione e quindi non possono che cambiare le valutazioni su come si è affrontata l'emergenza. E ci dice che il lockdown forse non è stata la cura. Non ci sono certezze talebane, insomma. Gli scienziati vanno ascoltati, ma la politica non può sposare a priori solo alcune opinioni, seppure autorevoli. Deve piuttosto mantenere apertura e capacità di ascolto.

# La musica e la bellezza per ripartire

Istituito solo nel 2017, il comune di Colli al Metauro della provincia di Pesaro e Urbino, comprende Montemaggiore al Metauro, Saltara e Serrungarina.

A proposito di bellezza, qualche anno fa, parlando di itinerari Amerigo Varotti direttore di Confcommercio Marche Nord si era così espresso: "In questa provincia risiede una bellezza che è lo specchio del meglio che offre l'Italia. Ovvero una bellezza costruita sull'unione di beni culturali, paesaggi, enogastronomia e artigianato di qualità. Il tutto in un territorio rimasto integro nei secoli: lo sguardo sulle nostre colline è quello sullo stesso paesaggio che Leonardo da Vinci e Piero della Francesca osservavano e riproducevano nei loro capolavori".

La sera di giovedì 28 maggio nella serie di trasmissioni "Colli al Metauro riparte dalla Bellezza", fortemente voluta dal Sindaco Stefano Aguzzi, in onda alle ore 21 su Fano Tv - Canale 17, si partirà dal piccolo borgo di Bargni, in una natura incontaminata, un piccolo e antico borgo medioevale con una grande storia, frazione di Serrungarina uno dei tre comuni uniti a costituire il comune di Colli al Metauro. In questo luogo così affascinante trovò ispirazione il Cardinal Ranuzzi che nell'agosto 1683 all'abate di Bargni, Domenico Federici scrisse: "Godo che sia a buon termine la sua fabbrica di Bargni: mi prepari pure una camera,

“

L'iniziativa del Comune di Colli al Metauro con il quartetto Oasi

che con più gusto vi dimostrarò, che non fanno questi grandi cortigiani in Versailles, dove la fabbrica dimostra la grande ricchezza del re, ma insieme la poca scienza degli architetti." Il Cardinal preferì Bargni alle magnificenze francesi, ricordiamo che fu nunzio straordinario a Parigi presso Luigi XIV e poi cardinale.

La cosa che attirava visitatori ed estimatori era la quiete e una vita salutare che offriva meditazione e tranquillità, e che è la stessa che attrae oggi. Bargni ci appare ancora così, una piccola perla in cui tutto è rimasto immutato nel tempo. È un borgo murato che si compone di strette e caratteristiche vie lastricate a mattoncini, una chiesa, la cinquecentesca Chiesa della Santa Trinità, un residence/ristorante la Casa Oliva, un'osteria, l'Antica Osteria e Bed & Breakfast Da Gustin e le abitazioni più nobili del borgo: Villa Federici (1683) e Villa Serafini (XIX° secolo). Per visitarlo tutto servono circa venti minuti, ma bastano per innamorarsene perdutamente. La presenza di Casa Oliva, nota struttura ricettiva, ha comportato la quasi totale ristrutturazio-

ne del paese e ne è venuto fuori uno straordinario castello medievale. Niente di più romantico che attraversare un tramonto in questo posto per sentirsi rinascere, con gli occhi fissi all'incantevole panorama.

A ragione è stata la prima tappa scelta per dare avvio alla trasmissione "Colli al Metauro si riparte dalla Bellezza" in onda su Fano TV, il cui editore e direttore Marco Ferri sfiderà così in prima serata le trasmissioni in onda sulle tv nazionali. Nella prima puntata della serie che intende richiamarci al sublime e alla rinascita dopo il contagio Covid, vi sarà il recital di parole e musica del quartetto "Oasi" di Pesaro, venuto alla ribalta da non molto e già comparso su una testata internazionale come America Oggi, il quotidiano in italiano, più letto negli Stati Uniti, nell'articolo "La gratitudine il più alto sentimento di realismo", sempre in merito al contagio e alla nostra rinascita.

"Colli al Metauro riparte dalla bellezza, che riguarda proprio la rinascita interiore e di tutti, dopo questa tempesta che ci ha messo in ginocchio" ha riferito Roberta Arduini di Oasi.

Lo spettacolo che l'autrice ha prodotto nei testi e nella successione dei brani scelti in connubio, sotto il titolo di "Il Soffio della Nuova Vita" è stato pensato in esclusiva per questa trasmissione e di conseguenza adattato ai tempi televisivi, della durata di circa mezz'ora. Il gruppo "OASI" di musica e parole, nasce nel 2019 da un'idea di Roberta Arduini, mossa da un forte e pulsante desi-



derio di trasformare tutto il dolore in grazia.

Una grazia che vuole estendersi a quante più persone possibili tramite le sue parole colme di passione, dolore, gioia, speranza, amore. Paride Battistoni, violinista dell'Orchestra Sinfonica G. Rossini di Pesaro, innamorato della profondità dei testi prodotti dall'autrice, ha creduto fin da subito fortemente nell'idea coinvolgendo due suoi colleghi. I tre musicisti che fanno parte di Oasi, di alto valore tecnico e musicale, Paride Battistoni al violino, Colombo Silviotti al violoncello e Franca Moschini al pianoforte, eseguono con la loro grande professionalità e sensibilità, colonne sonore e brani suggestivi, in un emozionante e coinvolgente connubio di parole, poesia e musica.

Così, Roberta Arduini, ideando un connubio tra le sue parole e i brani musicali che sceglie accuratamente, ha creato il format "Gocce di Vita Voli del Cuore in un abbraccio di Musica e Parole", che consta ora di

quattro diversi spettacoli: quindi oltre a "Il Soffio della Nuova Vita" di cui la messa in onda è ormai prossima, gli altri tre spettacoli creati in precedenza "Dal buio della Notte all'Alba della Vita", "Echi Antichi nella Voce di Madre Terra" e "La Verità negli Occhi dell'Amore".

"Il Soffio della Nuova Vita è diverso e più breve degli altri tre spettacoli che ho creato, per adeguarmi alle tempistiche televisive. È una dichiarazione di Vera Rinascita, dopo la crisi che ci ha sconvolto, ma che ci ha dato l'opportunità di intraprendere una relazione intima con il nostro silenzio per ascoltare il pianto del nostro fragile bambino interiore trasformandolo nella forza che ci permette di unirici al mondo e alle sue grida e nella Gioia Combattiva che vuole ricucire il tessuto di questa società e della nostra meravigliosa Italia unendoci alla bellezza e alla completezza del Creato" ci ha riferito Roberta Arduini.

Vito Piepoli

Dove vedere Fano TV.

Fano TV è visibile sul canale 17 del Digitale Terrestre in tutta la regione Marche. In streaming su internet: <https://www.occhioallanotizia.it/guarda-in-diretta-fano-tv/>

Gruppo: O A S I  
Titolo dello spettacolo: "Il soffio della Nuova Vita" di Roberta Arduini.

Concept, testi e voce recitante: Roberta Arduini

Pianoforte: Franca Moschini, Violino: Paride Battistoni, Violoncello: Colombo Silviotti

Brani musicali in ordine di scaletta:

- Inno d' Italia: M. Novaro - C'era una volta il West: E. Morricone - La Califfa: E. Morricone

- Nuovo Cinema Paradiso: E. Morricone - La leggenda del pianista sull'oceano: E. Morricone

- Cinema Paradiso titoli: E. Morricone - Gabriel's oboe: E. Morricone - Now we are free dal "Gladiatore": H. Zimmer

Tecnico audio: Luca Vagnini



## Alberto Cirio (Piemonte): "Gli assistenti civici? Sono mandati allo sbaraglio"

Gli assistenti civici non avrebbero autorità e sarebbero mandati allo sbaraglio. Lo afferma il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, intervistato da Andrea Rossi per La Stampa. «Sono curioso di conoscere il piano del ministro Boccia perché quel che ho letto mi lascia perplesso. Non funzionerà». Qualcosa bisognerà pur fare, ha visto le immagini delle piazze della movida? «Sì, e le confesso che sono molto preoccupato». E la muraglia umana ieri a Torino per le frecce

tricolori? «Quella mi ha fatto proprio arrabbiare. È da irresponsabili. Ho chiamato il prefetto: certe immagini di ieri e del fine settimana non sono accettabili, così si rischia di vanificare per colpa di pochi mesi di sacrificio da parte di tutti». Qual è la soluzione, chiudere di nuovo? «No. In questo momento i numeri del contagio ci confortano. Non ci sarebbe motivo di stringere le maglie dopo la fatica fatta per riaprire in sicurezza, con gradualità e cautela. Al tempo stesso, militarizzare le

città sarebbe un errore. Ma è inevitabile adottare qualche misura per arginare comportamenti che potrebbero rivelarsi pericolosi». Ma come si fermano migliaia di persone quando scavalcano le regole? «Non è il momento per la movida. Sia chiaro, io la considero un aspetto essenziale del nostro vivere sociale, un elemento che rende le città attrattive e richiama i turisti. Ma, ripeto, non è il momento. Adesso dobbiamo accontentarci di stare seduti a un tavolino e mangiare al ristorante.

Rispetto a qualche settimana fa è una conquista. Spero che tutti se ne rendano conto e siano responsabili, altrimenti rischiamo di dover tornare indietro». Perché pensa sia sbagliato utilizzare i beneficiari del reddito di cittadinanza per sorvegliare gli eccessi della notte? «Come molti colleghi presidenti di regione sono rimasto abbastanza perplesso da quel che ho letto. Chiederemo lumi al ministro Boccia ma la sua idea mi spaventa un po'».

# "Separazione delle carriere"

25

Il costo in miliardi del «bazooka» finanziario che la Merkel ha annunciato per salvare le imprese con meno di 250 dipendenti che hanno avuto un calo del 60% del fatturato causa virus.

-2,2%

Il calo del Pil della Germania nel primo trimestre di quest'anno. Un dato che fa entrare il Paese tedesco in recessione tecnica, anche se è «drogato» dall'enorme surplus (+6%).

-8%

È la previsione più diffusa del crollo del Prodotto interno lordo nel 2020 a causa delle serrate imposte per l'emergenza del Coronavirus.

180

Rappresentano, in miliardi di euro, le risorse accumulate dal sistema pensionistico complementare. Ad esso aderiscono circa 8,3 milioni di lavoratori attivi.

-4,3%

A fine marzo il patrimonio dei fondi pensionistici complementari negoziati (pari a 53,7 miliardi di euro) era calato del 4,3% rispetto a fine 2019.

Per risolvere i problemi della magistratura l'unico rimedio è la separazione delle carriere. Lo afferma l'avvocato e senatrice leghista, Giulia Bongiorno intervistata da Francesco Grignetti per La Stampa. Che pensa di tutto questo traffico di magistrati dietro le quinte?

«Quello che ho letto finora mi fa tremare i polsi perché sono consapevole dell'enorme potere che ha un magistrato. Pensi che da giovane neolau-

“  
La proposta della senatrice leghista Giulia Bongiorno

rea in legge accarezzai il progetto di diventare giudice, ma siccome ho un'idea sacrale di quel ruolo, non mi ritenni all'altezza. Ora, davanti allo scandalo, molti dicono che non si meravigliano della logica delle correnti. Io dico invece che è una logica intollerabile, che non attenua e non giustifica un bel nulla». È più di uno scandalo? «La sola idea che un giudice possa assolvere o condannare per non scontentare un pubblico minis-

tero, in quanto esponente di una corrente capace di influenzare la valutazione della carriera di quello stesso magistrato, mi fa paura. Più in generale tra i cittadini si sta diffondendo sfiducia nei giudici, se non diffidenza».

Lo nota nella sua attività di avvocato? «Ormai è prassi che il cliente, appena può, ci chieda chi è quel magistrato, a quale corrente appartiene, se lo conosciamo. E noi avvoca-

ti li dobbiamo difendere: stia tranquillo, il giudice è bravo, è indipendente, valuterà secondo il diritto... Il punto è che una sentenza non è un'operazione aritmetica. In ogni norma c'è sempre un'area in chiaro scuro da interpretare, dove ovviamente si riflette anche il pensiero personale del magistrato. Fondamentale è che questa interpretazione sia all'insegna dell'equilibrio e dell'indipendenza».



## La bufera sul Csm, Legnini: Palamara mi disse che era vittima di congiura

“Gran parte delle intercettazioni si riferiscono ad un periodo successivo. Quelle relative alla mia consiliatura riguardano chat e messaggi tra consiglieri e magistrati, che io non potevo conoscere. Sono sorpreso per certe espressioni. Personalmente ho sempre cercato di garantire il corretto funzionamento dell'organo, come era mio dovere fare, rifiutando qualunque logica spartitoria”. Lo dice l'ex vicepresidente del Csm, Giovanni Legnini, in una intervista a Repubblica riguardo al terremoto che sta coinvolgendo la magistratura italiana in seguito alla pubblicazione delle intercettazioni

dell'inchiesta di Perugia con al centro il pm romano, Luca Palamara.

“Un conto è il correntismo deteriorato - afferma Legnini -, altra cosa sono i fatti di rilevanza penale su cui si concentra l'inchiesta di Perugia. Durante il mio mandato ho la certezza assoluta che nessuna delle decisioni assunte fosse il prodotto di patti inconfessabili ma frutto di decisioni collegiali, come d'altronde sembra emergere dalla chiusura delle indagini. E rivendico anche di aver garantito sempre l'autonomia di ciascuno dei consiglieri e l'indipendenza dell'organo dalla politica”. Il correntismo,

rivendica, “io l'ho denunciato in modo costante, pubblicamente e in plenum. E fu per questo che promuovemmo un'autoriforma per introdurre criteri di trasparenza nelle nomine basata su tre principi: rendere pubblici i lavori della commissione incarichi direttivi, soprattutto in occasioni di nomine importanti, su richiesta di due componenti su sei.

Una verbalizzazione, anche sintetica, di quelle sedute. E infine l'abolizione delle nomine a pacchetto. Sono norme vigenti ma soltanto la terza è attuata”.

Su Palamara, Legnini afferma: “Era un magistrato

molto influente ed era il capo di fatto di una corrente. Sulle decisioni importanti, spesso siamo stati in disaccordo. Ma io ho conosciuto un altro Palamara, non certo quello delle conversazioni che sono state rese pubbliche, che mi hanno sorpreso e amareggiato nei toni e nei contenuti”.

Legnini offre anche le sue scuse a Repubblica, giornale citato nelle intercettazioni diffuse: “Vorrei contestualizzare quello che è accaduto. Siamo al 29 maggio del 2019, Repubblica aveva raccontato i primi esiti dell'inchiesta di Perugia. Poiché alcuni episodi si riferivano anche alla mia consiliatura, chiesi

di incontrare Palamara per capire. Mi fornì una versione dei fatti molto diversa da quella che poi è emersa dagli atti di indagine. Lui si diceva oggetto di una sorta di congiura. E io sbagliai a credergli. Mi chiese come potesse far emergere la sua versione. Mi sembrava un uomo distrutto e mi dichiarai disponibile ad aiutarlo. Ma certamente ho usato una frase infelice, anche se in un contesto privato e confidenziale, perché mai avrei potuto orientare Repubblica né nessun altro: non ne avevo il potere ed è lontanissimo dalla mia concezione di indipendenza della informazione”.



# Ue, 60 miliardi per i veicoli elettrici

Il mercato dei veicoli elettrici gode di ottima salute, e l'aumento degli investimenti nello scorso anno ha generato un boom senza precedenti delle vendite dei veicoli elettrici in Europa nei primi mesi del 2020. Complessivamente, nel 2019 l'industria e i governi dell'Unione hanno stanziato 60 miliardi di euro per la produzione di veicoli elettrici e batterie in Europa. Lo rileva il nuovo report "Can electric cars bit the Covid crunch?" lanciato oggi da Transport & Environment (T&E) che quantifica gli investimenti di industria automotive e governi su auto elettrica in Ue.

Si tratta - sottolinea il report - di una somma 19 volte più grande rispetto ai soli 3,2 miliardi di euro garantiti in

“  
Il mercato gode di ottima salute anche grazie agli stanziamenti dei governi europei

Europa due anni fa, quando le case automobilistiche europee investivano in Cina. Un traguardo, continua il rapporto, che è stato reso possibile grazie alla spinta regolatoria degli obiettivi Ue relativi alle emissioni di

CO2 delle auto nuove, entrati in vigore quest'anno (il target Ue dei 95gr/km) che ha di fatto obbligato l'industria ad investire nella mobilità elettrica in Europa. Ad oggi l'industria e i governi si sono impegnati 3,5 volte in più nella produzione di veicoli elettrici e batterie in Europa rispetto a quelli in Cina mentre il Vecchio continente è sulla buona strada per riprendersi la leadership globale dell'industria automotive. Ogni tipo di aiuto post-covid - secondo T&E - deve capitalizzare su questi investimenti. Il successo nel mercato dell'auto elettrica è oggi la politica industriale dell'Europa e i decisori politici devono fare la loro parte, condizionando i piani di salvataggio al sostegno di una ripresa verde”.



## Alle Fattorie Garofalo quelle di Apulia

Importante operazione di acquisizione nel comparto agroalimentare italiano. Fattorie Garofalo ha acquistato il 100% di Fattoria Apulia del Gruppo Amadori, per 30 milioni di euro, una tra le più grandi aziende agricole italiane. Fattoria Apulia è localizzata a Cerignola (Foggia) nella pianura del Basso Tavoliere - una delle aree a più alta vocazione agricola della Puglia - e opera su una superficie in corpo unico di complessivi 1.850 ettari. L'azienda è attiva nell'allevamento, forte di 2000 capi bufalini iscritti al libro Genealogico per la produzione di latte, è già da diversi anni tra i fornitori rilevanti di Fatto-

rie Garofalo ed è sede di un importante allevamento di suini. Inoltre, è dotata di un impianto fotovoltaico sulle stalle da 1,2 MW. L'acquisizione, per un controvalore complessivo di 30 milioni di euro, si è realizzata con un'operazione di finanziamento in pool per complessivi 24 milioni di euro erogati da UniCredit e da Intesa Sanpaolo con la garanzia di SACE, che con SIMEST costituisce il Polo dell'export e dell'internazionalizzazione del Gruppo CDP. Fattorie Garofalo, con sede a Capua (CE) è attiva da 60 anni nella filiera agroalimentare e, nello specifico, nel settore lattiero-caseario bufalino attraverso attività

di allevamento bufalino, di trasformazione delle materie prime in Mozzarella di bufala campana Dop, carni e salumi e di gestione di punti vendita. Fattorie Garofalo è capo di un gruppo a forte integrazione - sia orizzontale che verticale - che già conta altre 6 aziende zootecniche bufaline e tre stabilimenti di trasformazione. E si distingue nel panorama dei gruppi agroalimentari del Mezzogiorno d'Italia per essere produttore netto di energia rinnovabile per il Gse - grazie a biogas e fotovoltaico - e la forte vocazione per le produzioni biologiche e l'internazionalizzazione. L'operazione di acquisizione consentirà all'azienda camp-

na di incrementare le strategie di sviluppo rafforzando la capacità produttiva in ottica di integrazione di filiera, di crescita qualitativa e quantitativa e di diversificazione di prodotto e distributiva. Tutto ciò anche con l'obiettivo di incontrare la crescente domanda proveniente dai mercati esteri e di avviare nuovi presidi distributivi fuori dall'Italia aumentando, quindi, la proiezione internazionale dell'azienda. Fattorie Garofalo, infatti, è in costante espansione negli ultimi anni, con un fatturato che nel 2019 ha raggiunto i 100 milioni di euro con una crescita superiore al 10% rispetto all'anno precedente, trainato in parti-

colare dall'export: il Gruppo raggiunge con i propri prodotti oltre 40 Paesi in tutto il mondo, in particolare in Germania, Francia, Inghilterra, Stati Uniti e Paesi Bassi, con oltre il 60% fatturato che è rappresentato dalle vendite sui mercati internazionali. Il Gruppo Garofalo prevede di incrementare inoltre i punti vendita in Italia e all'estero e di rafforzare la propria presenza anche nei Paesi asiatici. Grazie anche all'acquisizione, Fattorie Garofalo punta ad un miglior controllo della filiera di approvvigionamento: l'obiettivo del gruppo è di incrementare entro il 2026 del 100% la produzione di latte interna e con un margine di

copertura degli utilizzi per la produzione di mozzarella che dovrebbe attestarsi così al 50%. Tale obiettivo, funzionale all'incremento del fatturato e della marginalità, sarà ottenuto dal notevolissimo incremento della popolazione bufalina, che passerà dagli attuali 10mila capi a 18mila tra gli allevamenti di proprietà del gruppo situati nell'area Dop e precisamente nelle province di Caserta e Foggia. "L'operazione di acquisizione - ha affermato Raffaele Garofalo, Presidente di Fattorie Garofalo - ci consentirà di consolidare la nostra leadership e di crescere in tutti i settori di interesse del gruppo - zootecnia, retail e trasformazione - realizzando economie di scala e con una attenzione particolare anche ai protocolli sanitari, alla qualità e alla rintracciabilità dei nostri prodotti. L'operazione dimostra come - anche in un periodo difficile come quello attuale - le imprese continuino a programmare la crescita in vista di futuri obiettivi produttivi e di redditività, soprattutto in un comparto come quello agroalimentare che è di fondamentale importanza per l'economia del Paese e del Mezzogiorno. Il supporto del credito consentirà all'azienda di rafforzare l'integrazione verticale di filiera interna al gruppo e la nostra azione di sviluppo commerciale, espandendo il nostro raggio d'azione anche all'estero, in particolare verso i Paesi asiatici". L'operazione di finanziamento è stata coordinata e strutturata rispettivamente dai team Corporate Sud e F&A di UniCredit, Direzione Commerciale Imprese della Direzione regionale Campania, Basilicata Calabria e Puglia di Intesa Sanpaolo San Paolo e dall'Ufficio di Napoli di SACE in collaborazione con la Divisione Rischi e la Divisione Underwriting.



# La sicurezza fa scuola

«Pensiamo al futuro delle nuove generazioni: dedichiamoci concretamente alla scuola. Il 2020, anno caratterizzato da un evento storico di portata epocale, vede costretti a casa milioni di studenti che in gran percentuale seguono le lezioni grazie alla Didattica a distanza, con non poche difficoltà e polemiche.

I nostri bambini e ragazzi si sono adeguati e cercano di ristabilire una parvenza di realtà, un contatto con i propri formatori. Sono però assuefatti, persi, stanchi di avere a che fare solo con questi schermi. Dobbiamo concretizzare questo tempo per poter fare insieme a loro delle prove, affinché non si arrivi impreparati a settembre. Siamo davvero certi che non sia il caso di testare la macchina organizzativa dell'istruzione sotto l'aspetto della sicurezza? Tanti sono gli attori coinvolti dal grande meccanismo dell'istituzione scolastica, basti pensare ai dirigenti, al personale docente e Ata, alle famiglie e agli studenti che necessitano di linee guida precise. La Basilicata potrebbe farsi promotrice di questa iniziativa, potrebbe essere il motore trainante della scuola. Concretizziamo questo tempo per non arrivare impreparati a settembre, non possiamo mettere a rischio le nuove generazioni. Propongo un tavolo di lavoro con la Regione e gli enti scolastici per poter iniziare ad attivarci su questo versante. La "movida" è importante, ma la ripartenza in totale sicurezza delle scuole lo è ancora di più.

Donato Pessolano  
Basilicata in Azione

Il covid e l'infortunio sul lavoro

"A tutti i livelli stiamo spingendo affinché il legislatore riveda la formulazione della norma, prevedendo la sola malattia e non l'infortunio. Chiediamo una norma che escluda la responsabilità del datore se quest'ultimo ha garantito ai dipendenti protezioni individuali, distanziamento e sanificazioni degli ambienti. Non ci sono dubbi sul fatto che le imprese siano tenute ad adottare le misure di sicurezza per i luoghi di lavoro individuate a livello nazionale dal protocollo tra le parti sociali lo scorso 24 aprile e dai diversi protocolli aziendali. Eppure, la domanda è lecita: fino a che punto gli imprenditori possono essere ritenuti responsabili di un'infezione da Covid-19 nel mezzo di una pandemia mondiale? Le imprese sono già tartassate da moltissimi costi dovuti all'emergenza sanitaria e il solo rischio di una responsabilità penale a seguito dell'accertamento di un infortunio da contagio sul luogo di lavoro è una beffa oltre il danno. Gli ostacoli per ripartire si accumulano giorno dopo giorno, lo spettro di un processo penale è scoraggiante. Rispetto alle linee tracciate dall'INAIL resta il problema della discrezionalità valutativa del giudice e del costo ulteriore che le imprese dovrebbero sopportare, tenendo conto delle difficoltà di accertare in giudizio che il contagio sia avvenuto effettivamente sul luogo di lavoro e a causa della mancata adozione delle misure di sicurezza".

Umberto Amoroso, presidente Confcooperative Lavoro e Servizi Campania

Autostrade e viabilità locale. Da Margiotta mi aspettavo parole diverse

Il dibattito riguardante le concessioni ad Aspi hanno fatto emergere diversità di vedute in capo alla maggioranza di governo. Bene ha fatto il Viceministro dei Trasporti, Giancarlo Cancellieri, a rianimare una discussione che sembrava sopita sulla gestione delle autostrade italiane da parte di Atlantia, società con primo azionista la famiglia Benetton, dopo l'inaccettabile ricatto legato alla richiesta di una garanzia dello Stato per ottenere un prestito. Pena il blocco degli investimenti proprio sulle autostrade. Non dimentichiamoci che neppure due anni fa si verificava a Genova il crollo del Ponte Morandi che causò la morte di 43 persone innocenti. Chi doveva effettuare i controlli su quella infrastruttura non lo ha fatto e rimettere in discussione le concessioni autostradali in capo ad Atlantia non solo è legittimo, ma è doveroso.

Su questa vicenda mi sarei aspettato una posizione ferma anche da parte del sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti Salvatore Margiotta. Il senatore lucano del Pd non ha espresso vicinanza al Viceministro Cancellieri. Anzi, ha tentato di animare una polemica sui giornali ed in televisione difendendo Atlantia ed i Benetton. Non pago di questo ha ironizzato sugli alleati di governo del MoVimento 5 Stelle, considerandoli nostalgici dell'Unione sovietica. Voglio rassicurare il senatore Margiotta. Il M5S non ha nulla da condividere con l'esperienza dell'URSS. Il suo è stato un goffo tentativo di sbeffeg-

giare una parte politica, che forse mal sopporta per le sue battaglie di legalità tanto a Roma quanto a Potenza ed in Basilicata. A proposito della materia cara al senatore Margiotta, le infrastrutture e la viabilità, nei giorni scorsi ebbi già modo di esprimere il mio punto di vista sullo stato penoso, causa di isolamento e povertà per i lucani, in cui versano le strade della nostra regione con alcuni spunti suggeritigli per innescare virtuosi processi di sviluppo. Ho invitato il sottosegretario Margiotta a fare con me un sopralluogo a partire dal Vulture-Melfese Alto Bradano. Sono certo che Margiotta ha a cuore la Basilicata e che prima o poi accetterà il mio invito. Lo aspettiamo.

Gianni Leggieri  
Consigliere regionale MoVimento 5 Stelle

Un nuovo modello di scuola

DemA vuole offrire un'alternativa ideale e concreta al modello di scuola che si è sviluppato in questi anni, frutto di decenni di riforme ispirate a logiche neoliberiste di quasi-mercato, e del quale l'emergenza Coronavirus ha solo acuito i tratti deteriori già preesistenti Istruzione, Salute e Lavoro sono tre diritti inalienabili e incompressibili del cittadino, che devono ricevere oggi la stessa attenzione. Come demA chiediamo per la scuola una nuova fase costituente, che passi innanzitutto per l'investimento ingente di risorse perché essa ritorni ad avere il mandato che le assegnano gli articoli 3 e 33 della nostra Costituzione.

La scuola, strumento principe di inclusione di cittadinanza, era già stata

progressivamente depotenziata. Con l'emergenza Covid è stata "sospesa", marginalizzata nel discorso pubblico, condannando così milioni di bambini e ragazzi all'invisibilità e alla costrizione dentro le mura domestiche.

La scuola deve ripartire. E non può essere quella che ci hanno confezionato in questi anni. Né quella con la quale la Ministra Azzolina si sta confusamente esercitando dopo averla "sospesa".

Vogliamo che riparta una scuola autenticamente democratica, orientata e finalizzata all'emancipazione soggettiva e collettiva dei giovani cittadini nella prospettiva del miglioramento delle condizioni esistenti e non nell'adattamento, per giunta privo di garanzie, alla realtà così com'è.

Temiamo che, approfittando del confinamento indotto dal COVID 19, si voglia spingere la società ad una accettazione irreflessiva del modello blended come sostituzione della scuola. Ma l'efficacia degli strumenti digitali, al di là del riconoscimento della loro necessità durante il lockdown, non si misura in modo astratto, come se le piattaforme fossero conduttori neutri. La DAD amplia e rafforza il "mercato globale" dell'istruzione, e acuisce in modo grave le disuguaglianze: questo accade e sta accadendo in molti contesti. La scuola è infrastruttura sociale e culturale, non è solo didattica. E non può soggiacere al capitalismo delle piattaforme, l'unico mercato che di fronte alla crisi attuale sta accumulando infinite ricchezze. Le piattaforme digitali non vanno rimosse, ma ripensate come beni comuni gestite secondo forme democratiche, e non

possono sostituire la scuola come luogo fisico di incontro, scambio, valore, profittando dello stato d'eccezione che stiamo vivendo.

Vogliamo coagulare in un fronte unico tutti coloro che non ci stanno a rendere accettabile e più dolce l'inaccettabile. Vogliamo fare nostro l'appello a "disintossicarci" in modo radicale. Come demA chiediamo un piano pluriennale di assunzioni di insegnanti e operatori scolastici sottratti al bilancino della proporzionalità col numero di alunni, stipati nelle classi dalla riforma Gelmini, ma proporzionali ai bisogni delle comunità territoriali. Non ci ingannano le dichiarazioni della Ministra Azzolina, giacché mentre si annunciano i concorsi, per gli organici stiamo assistendo ancora oggi, in queste ore, in tutta Italia e in particolare al Sud ad accorpamenti di classi, soprannumerarietà di docenti, tagli al personale ATA: controllare per credere. Pensiamo che i piani di dimensionamento e i decreti gelminiani vadano congelati e che sia necessario implementare gli organici con almeno il 10% di personale in più. Costerebbe "soli" quattro miliardi di fronte ai sette destinati nel Decreto Rilancio a grandi gruppi imprenditoriali.

Chiediamo investimenti sugli ambienti di apprendimento (spazi, aperti e chiusi, laboratori, aree comuni) immediati e risolutivi, destinati ai Comuni, senza vincoli che ne rallentino l'utilizzo. Un investimento di qualche miliardo, anche qui, non l'elemosina di qualche decina di milioni. Ricordiamo che le scuole, salvo rarissime eccezioni, sono dentro le città, e nulla di quel che le riguarda, spazi, orari e ritmi, può essere letto a prescindere dal fatto che tutta la città ne è coinvolta. Per questo i Comuni dovrebbero essere interlocutori privilegiati, mentre nel Decreto Rilancio



Nord: Bel tempo prevalente salvo locali addensamenti mattutini sul Piemonte e, al pomeriggio sui rilievi. Temperature in lieve aumento, massime tra 24 e 28.

Centro: Tra nubi sparse e schiarite con addensamenti maggiori su Adriatiche e Appennino con qualche isolato piovoso pomeridiano. Temperature in lieve diminuzione, massime tra 22 e 26.

Sud: Variabilità su dorsale e zone interne con qualche isolato fenomeno pomeridiano; più asciutto e soleggiato sulle coste. Temperature in lieve calo, massime tra 21 e 25.





# Cosa guardare in Tv

9

**Rai 1**

8.00 TG1 Attualità  
9.00 RaiNews24 Attualità  
9.35 Rai Parlamento  
Telegiornale Attualità  
9.50 RaiNews24 Attualità  
10.30 Storie italiane Attualità  
12.00 La prova del cuoco  
Spettacolo  
13.30 Telegiornale Attualità  
14.00 Vieni da me Attualità  
15.40 Il paradiso delle signore  
4 - Daily Soap Opera  
16.30 TG1 Attualità  
16.40 TG1 Economia Attualità  
16.50 La vita in diretta  
Attualità  
18.45 L'Eredità per l'Italia  
Spettacolo  
20.00 Telegiornale Attualità  
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno  
Spettacolo  
21.25 Nero a metà Fiction  
23.40 Porta a Porta Attualità  
1.15 RaiNews24 Attualità

**Rai 2**

8.30 Tg 2 Attualità  
8.45 Radio2 Social Club  
Spettacolo  
9.50 Diario di casa Attualità  
10.00 Tg 2 Attualità  
11.00 I Fatti Vostri Spettacolo  
13.00 Tg2 - Giorno Attualità  
13.30 Tg2 - Costume e  
Società Attualità  
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.  
14.00 Detto Fatto Attualità  
16.10 Il nostro amico Kalle  
Serie Tv  
17.00 Diario di casa Attualità  
17.10 Squadra Speciale Cobra  
11 Serie Tv  
18.30 Rai Tg Sport Attualità  
18.50 Blue Bloods Serie Tv  
19.40 Bull Serie Tv  
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità  
21.00 Tg2 Post Attualità  
21.20 Poco di tanto Spettacolo  
23.15 Revolution - Storie dal  
futuro Lifestyle

**Rai 3**

8.00 Agorà Attualità  
10.00 Mi manda Raitre Att.  
11.00 Tutta Salute Attualità  
12.00 TG3 Attualità  
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità  
12.45 Quante storie Attualità  
13.15 Passato e presente  
Rubrica  
14.00 TG Regione Attualità  
14.20 TG3 Attualità  
14.50 TGR - Leonardo Att.  
15.05 TGR Piazza Affari Att.  
15.15 Rai Parlamento  
Telegiornale Attualità  
15.20 #Maestri Attualità  
16.00 Aspettando Geo Att.  
17.00 Geo Documentari  
19.00 TG3 Attualità  
19.30 TG Regione Attualità  
20.00 Blob Attualità  
20.20 Palestre di vita Attualità  
20.45 Un posto al Sole  
Teleromanzo  
21.20 Chi l'ha visto? Attualità

**4**

8.00 Hazzard Serie Tv  
9.05 Everwood Serie Tv  
10.10 Carabinieri Fiction  
11.20 Ricette all'italiana  
Lifestyle  
12.00 Tg4 Telegiornale Att.  
12.30 Ricette all'italiana  
Lifestyle  
13.00 Detective in corsia  
Serie Tv  
14.00 Lo Sportello Di Forum  
Replica Speciale Rubrica  
15.30 Hamburg Distretto 21  
Serie Tv  
16.45 Dimmi la verità Film  
17.20 Tgcom Attualità  
19.00 Tg4 Telegiornale Att.  
19.35 Tempesta D'Amore  
Telenovela  
20.30 Stasera Italia Attualità  
21.25 Ore 15:17 - Attacco al  
treno Film  
23.30 Confessione reporter  
Attualità

sky cinema uno **301**

13.25 Ghost Stories Film  
15.10 L'immortale Film  
17.10 Gli uomini d'oro Film  
19.00 RoboCop Film  
21.15 Allarme rosso Film  
21.00 100X100Cinema  
Attualità  
23.15 Good Boys - Quei cattivi  
ragazzi Film  
0.50 Rendel - Il vigilante  
Film

**FOX** **112**

16.00 I Griffin Cartoni Animati  
17.15 I Simpson Cartoni An.  
18.55 American Dad Cartoni  
Animati  
19.45 The Big Bang Theory  
Serie Tv  
21.00 I Simpson Cartoni An.  
21.50 What We Do in the  
Shadows Telefilm  
22.45 The Walking Dead  
Serie Tv

**5**

8.00 Tg5 - Mattina Attualità  
8.45 Mattino cinque Attualità  
10.55 Tg5 - Mattina Attualità  
11.00 Forum Attualità  
13.00 Tg5 Attualità  
13.40 Beautiful Soap Opera  
14.10 Una Vita Telenovela  
14.45 Uomini e donne Spett.  
16.10 Il Segreto Telenovela  
17.10 Pomeriggio cinque  
Attualità  
18.45 Avanti Un Altro Show  
19.40 Tg5 - Anticipazione  
Attualità  
19.45 Avanti Un Altro Show  
19.55 Tg5 Prima Pagina  
Attualità  
20.00 Tg5 Attualità  
20.40 Striscia la notizia - La  
Voce Della Resilienza  
Spettacolo  
21.20 Tu Si Que Vales  
Spettacolo  
1.00 Tg5 Notte Attualità

**7**

8.20 Il Mistero Della Pietra  
Azzurra Cartoni animati  
8.50 Mimì e la nazionale di  
pallavolo Cartoni An.  
9.40 Person of Interest  
Serie Tv  
12.25 Studio Aperto Attualità  
13.05 Sport Mediaset Attualità  
13.40 I Simpson Cartoni An.  
15.00 I Griffin Cartoni Animati  
15.25 The Big Bang Theory  
Serie Tv  
15.55 Cinderella Story - Se la  
scarpetta calza Film  
17.45 La vita secondo Jim  
Serie Tv  
18.05 Camera Cafè Situation  
Comedy  
18.20 Studio Aperto Attualità  
19.00 The O.C. Serie Tv  
20.40 CSI Serie Tv  
21.30 La furia dei titani Film  
22.10 Tgcom Attualità  
23.30 10.000 A.C. Film

**7**

6.00 Meteo - Oroscopo  
Attualità  
7.00 Omnibus news  
Attualità  
7.30 Tg La7 Attualità  
8.00 Omnibus - Dibattito  
Attualità  
9.40 Coffee Break Attualità  
11.00 L'aria che tira Attualità  
13.30 Tg La7 Attualità  
14.15 Tagadà Attualità  
16.40 Tg Doc Documentari  
18.00 Drop Dead Diva  
Telefilm  
19.20 I menù di Benedetta  
Lifestyle  
20.00 Tg La7 Attualità  
20.35 Otto e mezzo Attualità  
21.15 Atlantide - Storie di  
Uomini e di Mondì  
Documentari  
0.50 Tg La7 Attualità  
1.00 Otto e mezzo Attualità  
1.40 L'aria che tira Attualità

**8**

17.45 Vite da copertina  
Documentario  
18.30 Alessandro Borghese 4  
ristoranti estate Spett.  
20.30 Guess My Age -  
Indovina l'età Spett.  
21.30 Maschi contro femmine  
Film  
23.30 Italia's Got Talent  
Spettacolo

**NOVE**

17.30 Sulle tracce del  
traditore Lifestyle  
18.00 Delitti a circuito chiuso  
Documentari  
20.00 Sono le venti (live)  
Attualità  
20.30 Deal With It - Stai al  
gioco Spettacolo  
21.25 Cambio moglie Reality  
Show  
23.30 Aspirante vedovo Film

**7d** **29**

12.30 Ricetta sprint Lifestyle  
12.45 Cuochi e fiamme  
Lifestyle  
13.45 Grey's Anatomy  
Serie Tv  
16.25 Private Practice Serie Tv  
18.20 Tagadà Attualità  
19.00 Drop Dead Diva  
Serie Tv  
21.30 The Mexican Film  
23.45 Attrazione fatale Film

**EUROSPORT** **112**

11.30 World Grand Prix 2018  
Sport  
14.00 Giro d'Italia Classics  
Sport  
17.00 Tour de France Sport  
19.00 You say we play  
Rubrica  
22.00 Hall of Fame  
Lifestyle  
23.00 Formula E Fia  
Championship Sport



# Copertina



## Il clone cinese

L'ufficio Ue per la Proprietà intellettuale (Euipo) ha inferto un duro colpo alla contraffazione delle eccellenze italiane, dichiarando nullo il design di una ditta cinese che copiava la Vespa di Piaggio. In proposito, tarocchi dello scooter erano stati esposti e poi rimossi a Eicma 2019, in Fiera a Milano-Rho.

Con le prime giornate di sole molte spiagge italiane hanno cominciato a popolarsi e le immagini circolate nelle ultime ore mostrano come, soprattutto su quelle libere, siano molti gli italiani che faticano a rispettare le distanze di sicurezza. Una consapevolezza che hanno gli stessi cittadini e forse anche per questo motivo, come rivela l'indagine condotta per Facile.it da mUp research e Norstat\*, più di 1 italiano su 2 (il 51,3% pari a 22,5 milioni di individui) è d'accordo con l'introduzione di sistemi di prenotazione per accedere alle spiagge libere. In riva al mare... solo con la prenotazione. L'introduzione di un sistema di prenotazione obbligatorio per accedere alla spiaggia, curiosamente conquista molti consensi ai poli opposti del campione anagrafico. Fra i più giovani probabilmente perché non sono intimoriti dalla paventata necessità di prenotazione digitale (tra i rispondenti con età compresa tra i 18 e i 24 anni i favorevoli salgono al 55,1% e al 57% tra chi ha 25-34 anni di età). Fra gli over 65 forse perché sono più preoccupati dalla propria salute e dai possibili rischi di contagio (in questo sottocampione la percentuale di chi è favorevole alla prenotazione obbligatoria anche per la spiaggia pubblica sfiora il 58%). A livello territoriale, invece, vedono con maggiore



# Spiagge libere, sì alle prenotazioni

positività un sistema di prenotazione i residenti delle regioni del Nord Ovest e del Nord Est (con percentuali prossime al 54%). Se si guarda invece a coloro che si dichiarano poco favorevoli o del tutto contrari all'idea di dover prenotare un posto anche sulla spiaggia libera, a fronte di un valore nazionale pari al

“ Sondaggio rivela che la maggior parte degli italiani è favorevole alle nuove regole

31%, la percentuale sale al 41% tra gli individui con età compresa tra i 55 e i 64 anni. A livello territoriale, i meno favorevoli risultano essere i rispondenti residenti nelle regioni del Centro, del Sud Italia e nelle Isole; forse perché abituati a godere in libertà delle spiagge pubbliche, tra loro più di 1 su 3 boccia in partenza

il sistema di prenotazione. Distanziamento sociale in spiaggia Il distanziamento sociale in spiaggia è, e lo sarà sempre più con l'avvicinarsi dell'estate, un elemento particolarmente critico; ma se all'interno degli stabilimenti balneari privati saranno i gestori a garantire il rispetto delle regole, nelle spiagge libere, in assenza

di norme precise come ad esempio l'accesso tramite prenotazione, molto dipenderà dal buon senso dei cittadini. Ecco perché spaventa vedere che, come già evidenziato dall'indagine commissionata da Facile.it, quasi 1 italiano su 3 (il 32,4%) ha ammesso di non sapere con certezza quali siano le regole da rispettare in spiaggia; percentuale che sale al 44,1% tra i residenti al Nord Est. Se ad una situazione oggettivamente complessa si aggiungono regole che, magari, possono variare da regione a regione, la confusione aumenta. Il risultato? Il 30,1% dei rispondenti, pari a 13,2 milioni di cittadini, ha dichiarato di non sapere se riuscirà a rispettare il distanziamento sociale in spiaggia o, peggio, è già sicuro che non riuscirà a farlo. A seguire alcuni dei dati emersi dall'indagine: Lei è d'accordo con l'introduzione di un sistema di prenotazione obbligatorio per accedere alla spiaggia libera? Sì, sono d'accordo 51,3% Non so 17,6% No, non sono d'accordo 31,0% Conosce quali sono le distanze precise fra persone da mantenere in spiaggia? Sì 67,5% No 32,4% Pensa di riuscire a rispettare le distanze precise in spiaggia? Sempre/spesso 53,7% A volte 16,2% Raramente/mai/non so 30,1% \*Metodologia: n. 505 interviste CAWI ad un campione rappresentativo della popolazione adulta, in



Sul rapporto rischi cardiocoronavirus c'è ancora molto da indagare. Ma intanto da medici esperti del cuore arrivano raccomandazioni utili. La prima è dell'American College of Cardiology che consiglia agli atleti

agonisti risultati positivi al Sars-Cov-2 un periodo di riposo dagli allenamenti fino a due settimane dalla risoluzione dei sintomi e una ripresa graduale.

«Il virus entra nel nostro organismo attraverso i recettori

Ace2 e questa malattia rappresenta uno shock importante per il cuore», sottolinea Francesco Romeo, direttore Uoc Cardiologia e cardiologia interventistica del Policlinico Tor Vergata di Roma, condividendo «appieno le linee

guida dell'American College of Cardiology». «Questo virus può causare microembolie e miocarditi. Ecco perché sono convinto che, prima di tornare ad allenarsi, un atleta positivo debba essere sottoposto ad una serie